

# Partito ed elezioni scolastiche a Pesaro

**PESARO** — Con l'approssimarsi delle elezioni scolastiche (la prima scadenza è il 14 novembre — riguarda il rinnovo degli organi collegiali), l'11 e 12 dicembre — la costituzione del consiglio provinciale e di quelli distrettuali — si intensifica ad ogni livello del nostro partito l'impegno in questo delicato e importante settore della nostra società.

Un impegno che provincialmente ha consentito di realizzare un accordo con i compagni socialisti, con il PRI e con il PSDI. Non si è invece raggiunto il risultato di coinvolgere la stessa DC nell'accordo, anche se in diverse occasioni questo partito ha discusso la questione insieme alle altre forze politiche democratiche.

L'accordo, che contempla la presentazione di liste unitarie per il consiglio provinciale e dei distretti, è avvenuto su di un ampio programma del quale ci pare opportuno mettere in evidenza i punti salienti.

Partendo da un bilancio critico dell'esperienza degli organi collegiali scolastici, i partiti concordano sulla rilevante importanza delle prossime scadenze elettorali, proprio perché con questo atto

oltre al completamento della struttura sociale della scuola e alla costituzione di un rapporto che contribuisca a far superare lo stato di isolamento in cui hanno vissuto finora i consigli delle scuole, si realizzerà un collegamento fra Stato, scuola e società, collegamento indispensabile per affrontare adeguatamente i problemi che travagliano la scuola.

Nel programma sono poi riaffermate alcune scelte strategiche: la difesa della democrazia, il richiamo ai grandi valori della Costituzione, la condanna di ogni forma di fascismo vecchio e nuovo, il rifiuto di ogni tipo di violenza e sopraffazione. Vi è chiaramente una netta collegamento fra queste scelte e la concezione di una scuola che sia laica e pluralistica, che rifiuti ogni tentazione confessionaria ed integralista che si apra quindi al confronto e al dialogo fra esperienze ideologiche e culturali diverse.

Nel programma sottoscritto dal PCI, PSI, PSDI e PRI è riaffermato il principio del diritto allo studio, inteso come superamento delle discriminazioni di classe, che hanno condizionato lo sviluppo della scolarità. Un altro punto espone la volontà che siano realizzate rapidamente in modo organico le riforme della scuola secondaria e dell'università, come previsto dall'accordo programmatico fra i sei partiti.

Sul tema specifico dei distretti viene ribadita la loro funzione di programmazione, di orientamento, di stimolo e di proposta, e come nella realizzazione di questi compiti si ponga il comprensorio nella veste di interlocutore, che per la sua stessa dimensione territoriale, e in grado di operare un discorso programmatico di lungo respiro.

La sintetica illustrazione dei punti principali dell'accordo fra i partiti rende da sola l'idea del valore politico dell'intesa raggiunta, soprattutto per i compiti che attendono tutte le forze politiche e sociali del territorio.

Altro fatto politico di rilievo è quello riguardante le elezioni delle conferenze distrettuali, già fissate in tutti i comprensori della provincia e che si svolgeranno entro la fine di questa settimana. Sarà questo un concreto momento di discussione e partecipazione per i cittadini in vista delle elezioni scolastiche.

Da parte nostra c'è stata fin dal momento in cui si è cominciato il dibattito sul distretto una consapevolezza piena dell'importanza del problema. Il partito si è mobilitato a livello provinciale, con attività di zona e con assemblee nelle sezioni. Ma ciononostante ci rendiamo conto che è necessario fare un lavoro di più, legando anche l'iniziativa della scuola allo impegno più generale del mese del partito in cui si avvia la campagna del tesseraio al PCI per il 1978.

I militanti, gli iscritti, i simpatizzanti, sono quindi chiamati a un impegno con quanti altri sono impegnati democraticamente in questo lavoro per costruire una scuola più efficiente e democratica, ad utilizzare il metodo tradizionale dell'approccio con le famiglie casa per casa, a parlare e a confrontarsi con la popolazione. L'impegno sui problemi della scuola e quello del potenziamento del nostro partito sono due aspetti non dissimili della battaglia generale del rinnovamento del paese e della società.

**Ferruccio Giovanetti**

## Il convegno di Fermo sulle scadenze elettorali per i distretti

# Il problema non è più o meno scuole, bisogna vedere come farle funzionare

Sopperire alle carenze con un intervento legato alla programmazione - Il collegamento con le strutture di zona - Necessaria una crescita democratica



**FERMO** — Organizzato dai ventotto comitati del quindicesimo distretto, si è tenuto a Fermo un convegno sulle prossime elezioni scolastiche, cui ha partecipato il consigliere regionale Mombello. Nella sala di ritratto del Palazzo Comunale non si è registrata l'ampia partecipazione che aveva caratterizzato la riunione di qualche giorno fa, quando i Comuni avevano discusso le assegnazioni finanziarie da parte della Regione. Ciò nonostante il convegno di ieri sera merita un giudizio positivo sia per la rappresentatività dei presenti, sia per il numero e il livello degli interventi, in cui sono stati affrontati tutti i problemi connessi alle elezioni del distretto, a partire dal livello di coinvolgimento dei genitori. L'introduzione è stata fatta dall'assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Fermo Massimo Tomassini, e quindi hanno preso la parola rappresentanti di Comuni, partiti, genitori, studenti e lo stesso provveditore agli studi, dottor Modica.

Tirando le conclusioni del convegno, il compagno Mombello ha inquadrate l'impegno per le elezioni scolastiche nel momento generale della società italiana.

Ritornando alle elezioni per il distretto, il compagno Mombello ha sottolineato gli elementi che consentono di guardare al lavoro che ci aspetta, con maggiore ottimismo. «Ma è necessario impedire — ha precisato — che lo scarso entusiasmo esistente oggi si manifesti con una fuga dal voto: le elezioni debbono diventare occasione di crescita democratica».

Il compagno Mombello ha quindi ribadito il legame che sussiste tra distretto, comprensorio, scuole e territori locali ed ha quindi sottolineato un problema ancora attuale: «Il distretto in qualche caso è stato voluto come elemento riparatore per tanti torti subiti in passato; è assurdo però che tutti i Comuni vogliono avere la propria scuola media o liceo o istituto tecnico; ciò è frutto di una mentalità creata da trenta anni di un certo modo di governare, ma va detto con chiarezza che non è la scuola a dare lavoro alla gente; bisogna invece collegare la scuola alla produzione, attraverso un concreto intervento di formazione professionale. Il 1978, quindi, deve essere l'anno della riforma della scuola, intesa non come al servizio del solo impiegato bensì come al servizio di tutta la società che lavora».

## Per il pagamento del ponte delle Zeppelle

# Si attingerà ai fondi del Comune per gli oneri di urbanizzazione

Respinti emendamenti PCI che giudica l'intervento poco vantaggioso e di dubbia legalità - Da versare 700 milioni

**ASCOLI** — Sono stati due i punti di maggiore interesse anche per il dibattito che si è svolto, all'ordine del giorno del consiglio comunale di Ascoli Piceno nella seduta dell'altro ieri. Incorniciando dal primo. La discussione sulla tutela delle acque dall'inquinamento, l'esame della situazione locale e l'adozione di provvedimenti conseguenti è durata pochi minuti, anche perché sul problema si era discusso abbastanza nella seduta della settimana scorsa. L'altro ieri si trattava in sostanza di approvare solo la delibera che determinasse le prescrizioni per il rilascio delle autorizzazioni degli scarichi idrici delle fogne comunali e di quelle in base appunto alle proposte emerse nel dibattito della settimana scorsa. E' da precisare che questa delibera resa attuale dalla situazione della DCA (Distilleria centro adriatico di Ascoli) che aveva l'attività ferma perché senza autorizzazione allo scarico, e con la quale potrà ora riprendere a lavorare, abbraccia un ambito generale.

La delibera, approvata all'unanimità, contiene in sostanza i limiti di inquinamento previsti nella tabella regionale, con l'aggiunta su proposta della DC, di limiti sulla base di quanto fatto dalla Regione Emilia Romagna per gli scarichi organici.

L'altro punto sul quale invece il dibattito non è stato affatto breve e neppure tanto disteso riguardava l'ormai famosa questione del ponte delle Zeppelle e della strada di accesso. E' una «pagina brutta» per usare la definizione del compagno Di Gregorio, capogruppo consiliare del PCI, dell'amministrazione comunale di Ascoli, in cui è stato approvato il progetto di una strada di accesso di circa 77 metri e di costo di circa 700 milioni. A fine '77 non è ancora ultimata e pronta all'uso, e verrà a costare due miliardi e 372 milioni.

Sulle modalità di pagamento di circa 700 milioni che ancora restano da dare al costruttore di questo «monumento» si è acceso in aula un dibattito molto vivace, che ha visto i consiglieri del PCI adoperarsi in tutti i modi per modificare la proposta di limiti sulla base di questa somma utilizzando i fondi che derivano al comune dagli oneri di urbanizzazione.

Questa scelta, che non era stata né concordata né discussa precedentemente nella commissione competente — ha detto il compagno Di Gregorio — contraddice le scelte prioritarie fatte dai partiti dell'intesa all'atto della costituzione della maggioranza circa le opere di urbanizzazione nel quartiere popolare (vedi il quartiere Monticelli) che con questo stanziamento di fondi verrà a sopportare le maggiori conseguenze negative, non è la strada più vantaggiosa per il Comune ed è di dubbia legalità.

Tutti gli emendamenti del nostro partito sono stati respinti. Al voto della votazione, sulla perizia di variante tecnica, i consiglieri comunisti si sono astenuti, sulle modalità di pagamento, invece, hanno votato contro, dopo aver avanzato comunque una proposta alternativa, quella della ricerca di mutui, anch'essa respinta.

## SENIGALLIA - Interventi a breve e a media scadenza

# Il Comune studia un progetto per il traffico sul litorale

Lo sta preparando la terza commissione - I problemi connessi alla espansione turistica - Entro febbraio un piano

## Urbino: i tempi per l'insediamento del consiglio di amministrazione dell'università

**URBINO** — Il senato accademico e il consiglio di amministrazione dell'università di Urbino hanno stabilito i tempi tecnici per l'insediamento del consiglio di amministrazione dell'università, così come previsto dalla «modificazione dello statuto della libera università degli studi di Urbino» approvata con il decreto del presidente della Repubblica n. 512 del 29 gennaio 1977.

E' stata costituita una commissione composta dai professori Giovanni Gualandi, Donatello Serrani, Pasquale Salvucci, per lo studio e la formazione dei regolamenti elettorali. In pari tempo è stato dato mandato al rettore di compiere gli atti necessari alla nomina, in seno al nuovo consiglio di amministrazione, dei rappresentanti che dovranno essere designati dai vari enti chiamati a farne parte.

L'elezione dei sei rappresentanti degli studenti costituirà l'ultimo atto necessario per dar vita al nuovo consiglio.

**SENIGALLIA** — Le commissioni consultative permanenti si sono riunite in consiglio comunale e nel comune riverasco (una maggioranza PCI-PSI) gli strumenti essenziali del governo cittadino. E' stato anche in presenza di riserve e forme pregiudiziali verso tali organismi avanzate da parte della DC, che ha criticato il modello repubblicano. Queste commissioni, infatti, si stanno dimostrando non certo semplici strumenti di ausilio e di supporto dell'attività della giunta, ma al contrario, momenti di partecipazione qualificata dell'intero consiglio. Un caso significativo è tale proposito lo si è potuto verificare nella commissione speciale del centro storico, dove, appunto, la DC ha chiesto di parteciparvi.

Tra le cinque commissioni permanenti operanti «nella città» in particolare si interessa di problemi della polizia e nettezza urbana, traffico e commercio. Si capisce bene, guardando magari solo alla spiaggia e alle zone turistiche, che problemi da affrontare e da discutere ce ne sono in abbondanza. In particolare l'organismo in questione ha in questo ultimo periodo dedicato gran parte del proprio tempo per discutere della riorganizzazione e ristrutturazione del traffico nella zona mare, alla ricerca di soluzioni per qualificare la domanda turistica, ricercando anche per esempio soluzioni nuove per migliorare la pulizia della spiaggia e le altre infrastrutture.

«Ci siamo resi conto — ci riferisce il presidente della terza commissione compagno Leonardo Giacomini — che, a

## Come gli altri partiti giudicano l'invito del sindaco di Ancona

Facciamo una rapida ricognizione sugli orientamenti delle forze politiche anconitane, alla vigilia dell'importante seduta del consiglio comunale del capoluogo (lunedì prossimo), che discuterà la comunicazione presentata dal sindaco Monina. E' un dibattito sulle prospettive politiche del governo cittadino dopo il nuovo appello della giunta alle forze di opposizione, perché si aprano ad una diversa, più organica collaborazione. Cominciamo oggi con il consigliere del PSDI Franco Del Mastro, presidente della commissione consultiva Sanità.

Del Mastro, cosa pensa dell'appello formulato dal sindaco in consiglio comunale?

«Lo apprezziamo e non intendiamo considerarlo con leggerezza. Le cose, i problemi sono più difficili e gravi di qualche tempo fa; la crisi di talune aziende anconitane si fa sempre più preoccupante. Noi valutiamo attentamente i fatti; lo facciamo ieri, a maggior ragione lo facciamo oggi. Circa i temi principali sollevati dalle comunicazioni del sindaco, concordiamo in particolare sull'impostazione da

## Il PSDI: i punti sui quali siamo d'accordo

A colloquio con il consigliere Del Mastro — Un'attenta riflessione del partito

che ha un senso solo se limitata nel tempo. O si continua ad operare una coerenza e costruttiva opposizione, o si decide un impegno deciso. Questi problemi sono oggi di fronte agli organismi dirigenti del nostro partito. Io ritengo che i gravi problemi del paese, le mutate condizioni politiche impongano a tutti una riflessione».

Se, per Ancona, il PSDI deciderà di restare all'opposizione, come vi comporterete in consiglio comunale?

«Come ci siamo sempre comportati, esprimendo il nostro parere a seconda degli atti e delle proposte della giunta, lavorando sempre nel modo più costruttivo e coerente possibile. Daremo come sempre il nostro contributo nelle commissioni, nelle periodiche riunioni collegiali. Questo non vuol dire che rinunceremo al nostro diritto di poter criticare, che ci pare giusto e legittimo. Anzi, vorrei precisare a questo proposito che non è proprio corretto tacerci di quel che pensiamo come ha fatto qualche tempo fa il sindaco — solo perché ci permettiamo di criticare».

«Gli organismi dirigenti del mio partito stanno già discutendo circa l'atteggiamento da assumere non solo ad Ancona, ma anche in altre situazioni politiche di alcuni centri della provincia. Le sezioni discutono autonomamente se e quando modificare la posizione del partito di fronte a giunte comunali che non si vedono direttamente impegnati. Anche la scelta della astensione su atti significativi come i bilanci (a Falconara, Jesi, Senigallia, Ancona), richiede oggi una precisazione ed un adeguamento. Si tratta a mio parere di una posizione anomala,

biano minimamente manomesso la cassa che contiene un sacco di denaro. I ladri non re che si tratta di tossico mani introdotti nella farmacia al solo scopo di procurarsi la droga. I ladri non hanno lasciato tracce utili ai carabinieri» del luogo che svolgono le indagini. E' un fatto questo spagane nel nostro paese, alla droga si associa il furto. Quello che lascia perplessi comunque è che nella farmacia, di un sacco di denaro, erano conservate quattrocento fiale di morfina e la quantità non sembra rispondere alle norme di legge, che impongono a tali esercizi di richiedere sostanze stupefacenti in base allo smercio.

## San Severino Marche

# Furto in farmacia: via con quattrocento fiale di morfina

Rubate anche cocaina ed altre sostanze allucinogene — Intatta la cassa col denaro

**S. SEVERINO** — Un grosso furto di sostanze stupefacenti è stato perpetrato l'altro ieri a San Severino Marche, in provincia di Macerata. Ignoti si sono introdotti allo interno della farmacia del dottor Stefano Natali dalla quale hanno asportato circa quattrocento fiale di morfina, vari grammi di cocaina ed altre medicine a base di sostanze allucinogene. Il materiale rubato, secondo le norme di legge, era chiuso a chiave all'interno di un armadietto nel retro dell'esercizio. Il dottor Natali si è accorto del furto al momento dell'apertura della farmacia, trovando la serranda divelta.

Il fatto che i ladri non ab-

## FANO - Per gli scarichi urbani

# In fase avanzata i lavori per i due collettori

Per gli scarichi urbani

**FANO** — Per circa 10 mila abitanti di Fano si profila la soluzione del problema degli scarichi urbani. L'amministrazione comunale ha da tempo — tre mesi circa — appaltato i lavori (attualmente in corso) dell'importante opera pubblica, si tratta della costruzione di due collettori, e nell'impianto di depurazione, che riguardano da un lato la popolosa frazione di Ponte Sasso e dall'altro l'asse che va dal porto canale alla foce del fiume Metauro. I due collettori hanno una lunghezza complessiva di oltre 5 chilometri.

Il costruendo collettore principale della rete fognante della città di Fano verrà a costare circa 1 miliardo e mezzo. Tale opera dovrà nel tempo ricevere tutte le acque nere della città e delle zone limitrofe per convogliarle nell'impianto di depurazione che è previsto tra via delle Brece, il fiume Metauro e la ferrovia Bologna-Ancona.

La spesa per l'altro collettore, quello riguardante la zona di Ponte Sasso, si aggira sui trecentocinquanta milioni di lire. Complessivamente quindi i lavori comportano una spesa di oltre 1 miliardo e ottocento milioni, ma gli effetti igienici e della difesa del mare pulito saranno del tutto apprezzabili.

«Si tratta di dare una sistemazione moderna ed adeguata alle esigenze della popolazione — afferma il compagno Franco Costanzi, assessore comunale ai Lavori Pubblici — e in tal senso va valutato positivamente il fatto che i lavori siano in avanzata fase operativa; infatti si guarda alla prossima stagione estiva come possibile terreno per il completamento dell'opera che presenta una serie di rilevanti implicazioni: anzitutto il miglioramento della situazione di base delle condizioni igienico-sanitarie generali, il potenziamento delle possibilità di sviluppo turistico e, come risposta, il posto di allestire di tante famiglie che risiedono o nelle zone di intervento».

«Ci rendiamo conto — è la conclusione di Giacomini — che per svolgere nel modo migliore il nostro ruolo a vremo sempre più bisogno della partecipazione di tutte le componenti cittadine (prima fra tutte delle forze politiche di maggioranza) e per questo sin da adesso ci siamo chiamati disposti a recepire tutte le istanze, le indicazioni e anche le critiche che emergeranno».

## La mostra su «Camerino, città e cultura»

# Dalle nozze ai funerali non si badava alle spese

La mostra su «Camerino, città e cultura»

**CAMERINO** — Organizzata dall'Università di Camerino, dal circolo culturale ARCI «Pablo Neruda», dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo dell'Archeoclub, si sta svolgendo a Camerino una interessante mostra sul tema: «Camerino, città e cultura». E' certamente un'importante iniziativa culturale che sta suscitando vivo interesse, non solo perché prima di questo genere, ma soprattutto perché non vuole essere una semplice documentazione storica dell'evoluzione architettonica e dei costumi della cittadina; suggerisce anche originali proposte di recupero di alcuni significativi complessi monumentali della città. Il materiale raccolto è stato suddiviso in tre temi: «Città nella storia», «Città oggi», «Monumenti della città».

La prima parte riguarda lo sviluppo architettonico della città e tenta una ricostruzione grafica della città nei periodi storici fondamentali: configurazione della città durante la ricostruzione del 1259 e 1272; durante il dominio dei Da Varano; nel periodo immediatamente precedente la soggessione alla chiesa.

In questa prima sezione di particolare rilievo storico sono alcune documentazioni degli aspetti culturali e politici che ci mostrano come sia esistita, anche in passato, una esigenza moralizzatrice negli aspetti della vita che potevano ricadere nella sfera privata. Erano ad esempio condannati alcuni stanz (nel vestire, nelle nozze, nelle cerimonie funebri). Nella seconda parte vengono sviluppate alcune indagini del territorio comunale, del centro urbano e sullo stato di conservazione del patrimonio edilizio antico, sui nodi di edificazione di quello nuovo.

Particolare rilievo assume la terza parte «Monumenti della città», che oltre a presentare i vari monumenti, tecnici e naturalistici, propone soluzioni per il recupero di specifiche opere. Viene qui considerato in particolare un originale progetto per il restauro e l'utilizzazione del complesso di S. Domenico (sec. XII), ora utilizzato solo in parte e in condizioni di lenta ma progressivo deterioramento. Secondo tale progetto, la struttura verrebbe utilizzata come archivio, museo del restauro residenziale, biblioteca, e finalmente verrebbe restituito alla cittadinanza.

Durante il periodo di esposizione della mostra, che si concluderà il 30 si sono svolte, e altre sono previste, numerose iniziative collaterali a cui parteciperanno docenti universitari, amministratori pubblici, rappresentanti dei partiti democratici, tecnici e naturalmente un contributo essenziale si attende anche dalla cittadinanza. Il 21 ottobre è stato presentato il libro del prof. Fabio Ciamporini sugli statuti di Camerino del 1894. Il 28 ottobre c'è stata una tavola rotonda su «Città e scuola». Venerdì prossimo si terrà un dibattito sull'ambiente naturale.

**Alberto Boccacci**

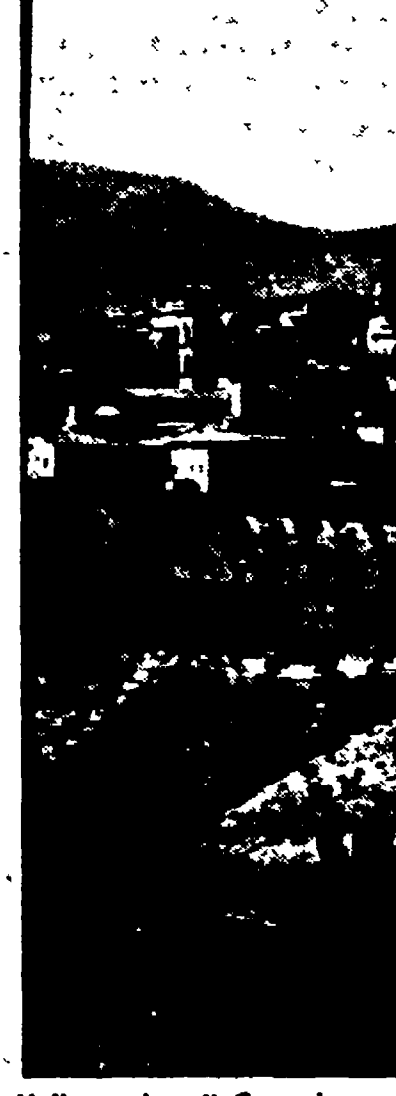
## Una lettera dei genitori dell'Istituto per geometri di Macerata

Sulle elezioni scolastiche riceviamo, e pubblichiamo, dai genitori dell'Istituto per geometri di Macerata:

«I genitori dell'Istituto tecnico per geometri "Bramante" di Macerata, riuniti per discutere e preparare le elezioni annuali dei consigli di classe, quelle triennali per il consiglio di Istituto, alle quali si aggiungono quest'anno anche quelle per il consiglio provinciale e distrettuale, considerata la maggiore importanza che viene ad assumere la elezione degli organi collegiali della scuola per il suo maggiore collegamento con le forze politiche, le organizzazioni sociali e culturali, nonché con i poteri locali e regionali i quali, opportunamente coordinati, possono dare nuovo slancio e vigore al processo di rinnovamento della scuola e della società, per meglio consentire un superamento della crisi, hanno valutato che per i tempi stretti con cui si perviene alle elezioni, sia necessario richiedere una maggiore sensibilizzazione ed un impegno di tutte le componenti scolastiche ed in particolare di studenti e genitori.

«Data la complessità del voto che deve essere espresso e le difficoltà che comporta il raccordo a livello territoriale, per ordine di componenti della scuola, lo svolgimento ordinato delle elezioni — specie del consiglio provinciale e di distretto — rivolge un vivo appello all'impegno di tutti: genitori, studenti, docenti e non docenti, forze politiche democratiche e organizzazioni sociali e culturali. I genitori degli studenti dell'Istituto tecnico "Bramante" fanno inoltre appello a tutti i Comuni e alla Amministrazione provinciale a promuovere tutte quelle iniziative che si muovano sul terreno della sensibilizzazione, della promozione e della informazione di massa, sulle procedure, i modi e i tempi di preparazione delle elezioni, e svolgono un particolare invito all'Amministrazione provinciale affinché attivi rapidamente, per il ruolo che le è proprio, iniziative di coordinamento di tutte le componenti scolastiche, favorendo e facilitando, nella salvaguardia del pluralismo, la formazione di programmi e liste unitarie tese veracemente a semplificare opportunamente lo svolgimento delle elezioni per il consiglio provinciale scolastico. Analogo invito è rivolto ai Comuni di Macerata, Camerino, Potenza Picena e San Ginesio per favorire e facilitare le elezioni distrettuali. I genitori Cerretti, Giaccone e Contardi sono stati delegati a rappresentare queste esigenze alla Amministrazione provinciale e al Comune di Macerata».

## Un'immagine di Camerino oggi



Un'immagine di Camerino oggi

**Mafalda Garro**